Per il diritto all'informazione

No ai tagli all'editoria

In un momento di grave difficoltà per gran parte delle testate cooperative, non profit e di idee, oltre che per quelle locali, il taglio del sostegno pubblico, già fortemente ridimensionato negli ultimi anni, rischia di decretarne per molte la chiusura.

L'Arci ritiene fortemente sbagliata la scelta del governo di eliminare, con la legge di Stabilità, ogni forma di sostegno al settore. Ciò va a scapito infatti della pluralità dei mezzi di informazione, e dunque contrasta col diritto alla libertà di informare ed essere informati sancito dalla nostra Costituzione.

Le difficoltà del settore, aggravate dalla progressiva riduzione del sostegno pubblico, hanno già costretto alla chiusura più di trenta testate e, se venisse confermato l'orientamento del governo, almeno altre ottanta sarebbero probabilmente costrette a chiudere i battenti.

Una situazione preoccupante, che riguarda anche la sorte di tanti lavoratori che spesso con grande dedizione e pur tra mille difficoltà hanno continuato a prestare la loro opera.

Ci uniamo quindi alla voce di quanti chiedono un ripensamento da parte del governo che garantisca, attraverso un adeguato stanziamento di risorse, la sopravvivenza di tutte quelle testate altrimenti destinate alla chiusura.

L'Arci sarà anche questa volta a fianco di quanti si battono per la libertà e il pluralismo dell'informazione.

Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci